



**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DEL PIEMONTE**

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

Istituita con Legge Regionale n. 60 del 13 Aprile 1995

Sede Legale: Via Pio VII n. 9 – 10135 TORINO

PARTITA IVA 07176380017

**RELAZIONE
SUI RISULTATI RAGGIUNTI E SULLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI
ANNO 2015**

Torino, 15/04/2015

RISULTATI STRATEGICI ANNO 2015 - PREMESSA

(rif. Atto di indirizzo approvato dal Comitato il 13 maggio 2015)

Il processo di programmazione delle attività di Arpa si sviluppa secondo fasi che implicano sia azioni autonome ed interne all'Agenzia sia relazioni istituzionali con le Amministrazioni di riferimento soprattutto del Comitato Regionale di Indirizzo, cui compete la determinazione degli obiettivi istituzionali per lo svolgimento e lo sviluppo delle azioni di tutela ambientale e di prevenzione.

Il percorso procedurale, descritto nel documento *“Proposta organizzativa e metodologica relativa a un nuovo modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'Arpa”* recepito con DDG n.50 dell'8 giugno 2012, prevede che, ogni anno, preliminarmente all'approvazione dell'Atto di indirizzo da parte del Comitato regionale di indirizzo, venga svolta un'attività istruttoria da parte del Gruppo tecnico del Comitato regionale di indirizzo (di seguito Gruppo tecnico) sulla base dei documenti pervenuti da Arpa e dalle Amministrazioni competenti, per concordare l'aggiornamento delle linee strategiche su cui orientare l'attività dell'Agenzia con particolare riguardo all'estensione temporale delle medesime.

Nella seduta del 13 maggio 2015 il Comitato regionale di indirizzo, a seguito dei lavori istruttori del Gruppo tecnico, riunitosi il 05 maggio 2015, ha approvato l'Atto di indirizzo a valenza triennale 2015-2017, contenente, per ciascun indirizzo, l'esplicitazione di uno o più risultati strategici e i relativi obiettivi operativi, integrati con le nuove linee di sviluppo inerenti gli aspetti gestionali dell'Agenzia.

Con decreto del D.G. n. 51 del 9 giugno 2015 è stato recepito l'Atto di Indirizzo per il triennio 2015–2017 ha definito per ARPA Piemonte i seguenti assi istituzionali :

	ASSE 1: PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI	ASSE 2: PREVENZIONE	ASSE 3: INNOVAZIONE	ASSE 4: ORGANIZZAZIONE
INDIRIZZO ISTITUZIONALE	Rivalutazione dei servizi erogati da ARPA Piemonte al fine di incrementare l'adeguatezza in termini di efficienza e rispondenza alle esigenze del territorio e di coerenza funzionale con le Amministrazioni di riferimento, con particolare riguardo alla valutazione dello stato delle pressioni e componenti ambientali (aria, acque, suolo e biodiversità), nonché degli effetti sanitari e territoriali da esse derivanti	Sviluppo tecnico-scientifico di servizi e di flussi di informazioni relativi alle componenti ambientali per la conoscenza, la previsione ed il monitoraggio di dati ambientali, anche finalizzati alla prevenzione dei rischi e degli impatti ambientali, naturali e antropici ed alle azioni di pianificazione territoriale e di adattamento ai cambiamenti climatici	Semplificazione e digitalizzazione dei rapporti procedurali di ARPA Piemonte al proprio interno e nell'ambito delle relazioni istituzionali con le Amministrazioni Pubbliche piemontesi	Operare il riordino dell'assetto interno aggiornandolo al contesto di riferimento interno ed esterno

Nell'ambito del Sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni sono individuate in relazione ai singoli assi istituzionali le seguenti aree strategiche:

1) ASSE STRATEGICO PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI

Rivalutazione dei servizi erogati da Arpa Piemonte al fine di incrementarne l'adeguatezza in termini di efficienza e rispondenza alle esigenze del territorio e di coerenza funzionale con le Amministrazioni di riferimento, con particolare riguardo alla valutazione dello stato delle pressioni e componenti ambientali (aria, acque, suolo e biodiversità), nonché degli effetti sanitari e territoriali da esse derivanti.

- area strategica dei controlli – ricomprende le azioni di consolidamento volte ad *Ampliare, ai sensi dell'art.3 comma 2 della l.r. n.60/1995, il concetto del controllo superandone i meri aspetti sanzionatori e l'attribuzione riduttiva dell'esercizio delle funzioni di controllo alle sole SS Servizio territoriale di tutela e vigilanza;*
- area strategica dei monitoraggi – ricomprende le azioni di consolidamento volte ad *Privilegiare il ruolo del controllo, ivi compreso il monitoraggio e l'attività di laboratorio, quali elementi caratterizzanti della specificità dell'Agenzia rispetto agli altri Enti regionali, nazionali e provinciali;*
- area strategica dell'informazione – ricomprende le azioni di consolidamento volte a *Promuovere iniziative volte a configurare, chiarire e caratterizzare il contributo degli Enti su temi di competenza anche dell'Agenzia al fine di evitare ridondanze e sovrapposizioni e Specificare il ruolo dell'Agenzia nella comunicazione esterna.*

2) ASSE STRATEGICO INNOVAZIONE

Semplificazione e digitalizzazione dei rapporti procedurali di Arpa Piemonte al proprio interno e nell'ambito delle relazioni istituzionali con le Amministrazioni Pubbliche piemontesi.

- area strategica innovazione – ricomprende le azioni di consolidamento volte a *Rinnovare e consolidare l'autorevolezza tecnico scientifico dell'Agenzia.*

3) ASSE STRATEGICO PREVENZIONE

Sviluppo tecnico-scientifico di servizi e di flussi di informazioni relative alle componenti ambientali per la conoscenza, la previsione ed il monitoraggio di dati ambientali, anche finalizzati alla prevenzione dei rischi e degli impatti ambientali, naturali e antropici ed alle azioni di pianificazione territoriale e di adattamento ai cambiamenti climatici.

- area strategica valutazione e area strategica supporto alla prevenzione primaria.

4) ASSE STRATEGICO ORGANIZZATIVO

Operare il riordino dell'assetto interno aggiornandolo al contesto di riferimento interno ed esterno.

- area strategica organizzazione – ricomprende le azioni di consolidamento volte a *Omogeneizzare ed uniformare le attività dell'Agenzia sul territorio regionale, Garantire l'affermazione della sicurezza interna quale valore guida dell'operato dell'Agenzia chiamata a svolgere un ruolo di controllore esterno sulla stessa materia ed Incrementare la capacità di autofinanziamento dell'Agenzia a favore di una minor dipendenza del fabbisogno di cassa e di fondi dalle finanze regionali*

Gli obiettivi strategici, definiti dal CRI nella medesima seduta del 13 maggio, hanno ricadute su un orizzonte temporale pluriennale e sono declinati in obiettivi generali.

La programmazione delle attività istituzionali per l'anno 2015 ha preso avvio in concomitanza con la previsione di bilancio sulla base del livello programmato in ultimo

nell'esercizio precedente; tale programmazione è stata rimodulata e/o integrata a seguito della acquisizione degli indirizzi annuali e pluriennali da parte del Comitato regionale di Indirizzo, dell'assegnazione degli obiettivi annuali al Direttore Generale con delibera di Giunta e infine della concertazione degli obiettivi con i Dirigenti di Arpa.

I livelli quali-quantitativi di attività programmati sono riportati nel documento ProgEST che segue il bilancio di previsione, nelle sue fasi di approvazione e revisione. L'andamento delle attività rispetto alla programmazione viene monitorato attraverso una rendicontazione mensile e la predisposizione di specifici report, sia a livello di struttura organizzativa sia a livello dell'Agenzia nel suo complesso. Il percorso di monitoraggio delle attività si conclude nel mese di marzo dell'anno successivo con la predisposizione del Report per tematismo su base provinciale, fornendo una rappresentazione quali-quantitativa di tutte le attività dell'agenzia. Le valutazioni sugli andamenti delle attività rispetto ai valori obiettivo annuali indicati per ciascun risultato atteso risentono di alcuni fattori che interferiscono nella lettura dei dati, si evidenzia in particolare l'elemento dovuto alla discontinuità temporale nella realizzazione di molte prestazioni e del fatto che attività prolungate nel tempo verosimilmente non vengono chiuse in concomitanza con la chiusura dell'esercizio annuale: ciò a giustificazione di alcuni scostamenti rispetto all'atteso rilevabili dall'esame della reportistica.

Il livello successivo di programmazione interna prevede il progressivo approfondimento analitico dei quattro indirizzi e della programmazione delle attività istituzionali e determina la concertazione interna degli obiettivi operativi per i singoli dirigenti responsabili di struttura complessa, e, successivamente, per i dirigenti responsabili di struttura semplice o con incarico professionale e per i titolari di incarico di funzione.

Gli obiettivi operativi sono stati successivamente revisionati alla luce degli interventi normativi che hanno inciso sulle attività e sull'organizzazione di ARPA Piemonte, in attuazione delle direttive formulate dal Comitato di Indirizzo nella seduta del 13 maggio, conseguenti all'adozione della legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1 "Provvedimenti per la riqualificazione della spesa regionale" che ha previsto all'articolo 19 modifiche ed integrazioni alla legge regionale 60.

In particolare il legislatore regionale ha stabilito che *"L'articolazione periferica dell'ARPA sia costituita da un numero massimo di quattro dipartimenti e dai rispettivi servizi territoriali, cui compete l'espletamento delle attività tecnico-strumentali e di quelle operative di vigilanza e controllo sul territorio"*.

La data di entrata in vigore delle prime innovazioni regolamentari in Agenzia è stata individuata nel 6.8.2015 (DDG 70/2015), con l'istituzione delle nuove Strutture Complesse e precisamente: Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest), Dipartimento territoriale di Alessandria e Asti (Piemonte Sud est), Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud ovest), Dipartimento territoriale di Biella, Novara, Vercelli, VCO (Piemonte Nord est), Dipartimento Affari amministrativi e Personale.

Nel seguito, pertanto, si riferiscono gli esiti delle attività di concertazione che si sono concluse in Arpa dando concreta operatività ai singoli Risultati strategici dell'anno 2015.

Asse strategico n. 1 Pianificazione dei servizi:

Rivalutazione dei servizi erogati da Arpa Piemonte al fine di incrementarne l'adeguatezza in termini di efficienza e rispondenza alle esigenze del territorio e di coerenza funzionale con le Amministrazioni di riferimento, con particolare riguardo alla valutazione dello stato delle pressioni e componenti ambientali (aria, acque, suolo e biodiversità), nonché degli effetti sanitari e territoriali da esse derivanti

1.1.1.a – ANALIZZARE GLI ESITI DELLA PRIMA APPLICAZIONE DEL MODELLO DI PIANIFICAZIONE INTEGRATA DI CONTROLLO DELLE PRESSIONI CON I DATI RELATIVI AI DETERMINANTI ED ALLO STATO DELL'AMBIENTE RIESAMINANDONE SE NECESSARIO I CONTENUTI ED ESTENDENDONE I PRINCIPI DI APPLICABILITÀ

In relazione alle aziende con autorizzazione integrata ambientale (AIA), la definizione di un modello di pianificazione integrata di controllo delle pressioni con i dati relativi ai determinanti ed allo stato dell'ambiente è il risultato di un complesso percorso, nato in ambito interagenziale e proseguito ad un tavolo organizzato dal MATTM con le Regioni per poi completarsi, per quanto riguarda la Regione Piemonte, nell'ambito dei lavori del Gruppo tecnico del Comitato Regionale di Indirizzo e, infine, al Comitato medesimo.

Il percorso ha previsto la messa a punto di una metodologia che valorizza un insieme di parametri finalizzati a caratterizzare il rischio ambientale di un'attività produttiva e poi la sua applicazione, che ha richiesto numerosi e impegnativi momenti di interrelazione tra il gruppo di lavoro centrale che ha guidato il progressivo perfezionamento delle basi dati da utilizzare ed i referenti dei Dipartimenti territoriali con il coordinamento AIA.

Nella seduta del 17.12.2015 il Comitato Regionale di Indirizzo ha approvato i suddetti lavori e la bozza del "Piano di ispezione ambientale" predisposto dalla Direzione regionale Ambiente in condivisione con Arpa, quale conclusione del percorso istruttorio per pervenire ad una Deliberazione di Giunta Regionale.

Il Piano prevede che si superino i contenuti delle singole autorizzazioni integrate ambientali approvate in sede provinciale e che la programmazione dei controlli delle aziende con AIA dal 2016 si basi sulla graduatoria definita in applicazione del modello (da riesaminare e revisionare annualmente) impostando il periodismo di controllo nei seguenti termini:

- annuale per valori dell'indice $\geq 6,5$
- biennale per valori dell'indice $\geq 5,0$
- triennale per valori dell'indice $< 5,0$

In ultimo il 2015 è stato un anno di sperimentazione applicativa del modello per quanto concerne i controlli sugli scarichi idrici; sulla base del "Piano di Controllo Scarichi" è stato definito un elenco regionale degli scarichi da sottoporre a controllo (LG ARPA Contributo tecnico-scientifico per la redazione del Piano di Controllo degli scarichi urbani ed industriali, approvate con DGR 23 giugno 2015, n. 39-1625). La sperimentazione, avviata nel secondo semestre 2015 ha ricompreso gli scarichi a priorità Alta e Medio Alta, integrati con quelli costituenti criticità a livello locale anche in relazione a segnalazioni ed esposti.

1.2.1.a - OTTIMIZZARE LA GESTIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO AL FINE DI INCREMENTARE LA DISPONIBILITÀ DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI ALL'INTERNO DI UN SISTEMA UNITARIO

Adeguamento della rete

Nel 2014 era stato avviato il progetto di razionalizzazione della Rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria, in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 155/2010 "*Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa*" ed in particolare al principio di evitare *l'uso di stazioni di misurazione non conformi e, nel rispetto dei canoni di efficienza, di efficacia e di economicità, l'inutile eccesso di stazioni di misurazione*" (art. 1, comma 4). In particolare, congiuntamente a Province e Comuni, si era proceduto ad una valutazione sulla consistenza ed utilità delle stazioni della cosiddetta "rete locale", pervenendo alla decisione di procedere alla dismissione completa di 6 stazioni della rete locale nonché di ulteriore strumentazione di misura per parametri non più necessari.

Nel 2015 si è dato corso alla fase operativa di rimozione delle cabine ed inoltre alla rivalutazione di alcune stazioni locali ancora operative.

In questa logica sono stati realizzati anche i seguenti interventi:

- Riorganizzazione della strumentazione delle stazioni della provincia di Alessandria per razionalizzare le attività di monitoraggio in relazione a esigenze territoriali (es. terzo valico) - marzo 2015
- Progettazione e pianificazione della dismissione di strumenti installati nella rete nazionale e ritenuti non più necessari: nello specifico 8 analizzatori di monossido di carbonio e 2 analizzatori di biossido di zolfo - novembre 2015
- Acquisizione di n. 2 analizzatori di ammoniaca da inserire nella rete di monitoraggio, quale strumentazione utile anche per le valutazioni modellistiche di formazione del particolato secondario da solfato e nitrato d'ammonio- novembre 2015

Inoltre, a gennaio 2015 si è proceduto all'inserimento nella rete di monitoraggio della cabina installata a Spinetta Marengo – Alessandria a seguito di convenzione tra Arpa e Solvay Solexis, per il monitoraggio di inquinanti specifici dell'insediamento produttivo.

Sono stati poi eseguiti interventi anche sui sistemi di trasmissione e comunicazione dati delle stazioni della rete nazionale, al fine di migliorare l'acquisizione dei dati medesimi ed il controllo da remoto della strumentazione, in particolare il cablaggio digitale di 38 cabine nazionali e l'adeguamento dei driver per la strumentazione interessata

Applicazione Decisione 850/EU

La decisione 850/EU (IPR) modifica l'attuale sistema di e-reporting sulla qualità dell'aria, ovvero il flusso non cartaceo di dati ed informazioni che annualmente devono essere inviate dalle regioni italiane alla CE per il tramite di MATTM/ISPRA: in futuro l'insieme dei dati e delle informazioni dovranno confluire con quelli di tutti gli stati membri (e quindi delle regioni) in un unico DB europeo, che a sua volta alimenterà il portale europeo della qualità dell'aria. Il Sistema regionale deve quindi essere adeguato a tali modalità, anche mediante raccolta e gestione di tipologie di dati ed informazioni aggiuntive (metadati) - e in parte diverse - rispetto a quelle attuali.

Il processo è stata avviato con la Direzione regionale Ambiente nel 2014 ed ha comportato per Arpa le seguenti attività:

- in condivisione con i referenti regionali e CSI Piemonte (ed ISPRA) definizione e coordinamento delle attività necessarie alla realizzazione di quanto richiesto dalla decisione IPR sia su scala regionale che su scala nazionale;

- supporto di dominio agli analisti di CSI Piemonte riguardo la struttura logica del database in fase di progettazione, contenente le informazioni richieste dalla decisione IPR;
- messa a disposizione delle meta-informazioni di competenza dell'Agenzia richieste dalla decisione IPR;
- di concerto con CSI Piemonte definizione delle modalità di popolamento del nuovo database regionale;
- popolamento del database nazionale sviluppato da ISPRA tramite caricamento manuale sull'applicativo INFOARIA di tutte le informazioni precedentemente reperite, in ottemperanza alle tempistiche nazionali e comunitarie imposte dalla decisione IPR.

Nel corso dell'anno sono stati inseriti i dati con i relativi metadati riferiti al 2014.

1.3.1.a CONSOLIDARE I PROCESSI DI RENDICONTAZIONE (RIF. 1.D.01 - ATTO DI INDIRIZZO DET. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 ANNO 2015)

Le attività istituzionali sono monitorate attraverso specifici indicatori relativamente ai quali l'Agenzia si è di recente dotata di un apposito Catalogo, quale strumento di monitoraggio uniforme ed omogeneo sul territorio regionale in termini di servizi forniti e di interventi realizzati. Per ogni servizio è stato individuato l'indicatore chiave maggiormente significativo dell'impegno in termini di risorse impiegate.

Nell'anno 2015 il percorso di miglioramento dei processi di rendicontazione ha coinvolto in modo integrato le funzioni di *line* e di coordinamento attraverso l'introduzione di nuovi servizi per codificare le attività previste dalla normativa più recente, quali l'attività di controllo sul ripristino ambientale e il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, il supporto tecnico nelle procedure di AUA ecc.

L'andamento delle attività rispetto alla programmazione viene annualmente rappresentato al Comitato Regionale di Indirizzo mediante una relazione sui risultati raggiunti e sulle attività istituzionali, ovvero la Relazione sulle prestazioni (performance) di Arpa Piemonte.

La reportistica rappresentativa delle attività realizzate su base territoriale è integrata con dati e valutazioni inerenti le specifiche criticità ambientali e viene inviata al Gruppo tecnico del Comitato Regionale di Indirizzo secondo le modalità previste dalla "Proposta organizzativa e metodologica relativa a un nuovo modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'Arpa".

Siffatta rappresentazione viene anche progressivamente adottata come struttura sulla quale verranno analizzate le esigenze di servizi Arpa in sede territoriale, conformemente al nuovo assetto organizzativo. I dati di attività, originariamente predisposti per territorio provinciale, sono stati organizzati per la loro aggregazione anche sulla base dei quadranti di cui alla Legge Regionale 01/2015.

Il consolidamento di un'articolazione dei servizi erogati da Arpa Piemonte, classificati secondo la consueta codifica del Catalogo, ma associati secondo differenti criteri di affinità, considerati maggiormente fruibili dalle Pubbliche Amministrazioni interessate, interessa sia i processi di programmazione delle attività istituzionali (A1 della "Proposta organizzativa e metodologica relativa a un nuovo modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'Arpa") sia i processi di rendicontazione (A2 del medesimo documento di riferimento).

Le consuete modalità di associazione dei servizi Arpa Piemonte sono ora integrate con la visione rappresentativa delle attività realizzate classificata secondo le missioni ed i programmi di cui all'Allegato 14 del D.Lgs 118/2011; tale modalità di classificazione delle attività, accompagnata dall'analisi delle risorse umane impegnate, è rappresentativa del percorso di avvicinamento ai dettami di cui al D.Lgs. 118/2011.

La rappresentazione dei servizi di controllo e monitoraggio ambientale erogati da Arpa Piemonte su base territoriale riveste particolare importanza per le Amministrazioni Pubbliche di ambito territoriale e permette ad Arpa Piemonte di perfezionare la rispondenza tra le esigenze che nascono dal territorio ed i servizi erogati nonché di incrementare il grado di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella programmazione regionale in materia ambientale.

Siffatta rappresentazione costituisce pertanto obiettivo di sviluppo del processo di programmazione che andrà progressivamente a regime sia per quanto riguarda i documenti di programmazione sia per quanto riguarda i documenti di rendicontazione delle attività.

Nel mese di dicembre 2015 è iniziata la sperimentazione di un nuovo sistema di rilevazione delle attività realizzate, finalizzato al monitoraggio puntuale delle singole pratiche. Tale sistema risulta funzionale e necessario rispetto alle attività pianificate secondo i requisiti di cui all'indirizzo istituzionale *1.1.1.a "Analizzare gli esiti della prima applicazione del modello di pianificazione integrata di controllo delle pressioni con i dati relativi ai determinanti ed allo stato dell'ambiente riesaminandone se necessario i contenuti ed estendendone i principi di applicabilità"*. Il nuovo sistema consente di rilevare per ogni pratica gestita il soggetto giuridico controllato, i prodotti realizzati ed i tempi di realizzazione del processo.

Risultati strategici	Obiettivo di risultato 2015	Prodotti realizzati
<p>1.1.1 Privilegiare il ruolo del controllo, ivi compreso il monitoraggio e l'attività di laboratorio, quali elementi caratterizzanti della specificità dell'Agenzia rispetto agli altri Enti regionali, nazionali e provinciali. (rif.OR02 - Det. CRI 30/05/2013)</p>	<p>1.1.1.a Analizzare gli esiti della prima applicazione del modello di pianificazione integrata di controllo delle pressioni con i dati relativi ai determinanti ed allo stato dell'ambiente riesaminandone se necessario i contenuti ed estendendone i principi di applicabilità.</p>	
<p>1.2.1 Intensificare le attività finalizzate alla raccolta dei dati e delle informazioni inerenti lo stato dell'ambiente</p>	<p>1.2.1.a Ottimizzare la gestione delle reti di monitoraggio al fine di incrementare la disponibilità dei dati e delle informazioni all'interno di un sistema unitario.</p>	
<p>1.3.1 Specificare il ruolo dell'agenzia nella comunicazione esterna incrementando la significatività delle rappresentazioni delle performance di Arpa Piemonte mediante l'adeguamento della reportistica secondo criteri di maggiore sintesi e fruibilità a favore degli stakeholder (rif.1.D - Atto Indirizzo e OR07 - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)</p>	<p>1.3.1.a Consolidare i processi di rendicontazione (rif.1.D.01 - Atto di indirizzo Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 anno 2015)</p>	<p>http://www.arpa.piemonte.it/trasparenza/performance/sistema/catalogoindicatori/at_download/file</p>

Asse strategico n. 2 Prevenzione

Sviluppo tecnico-scientifico di servizi e di flussi di informazioni relative alle componenti ambientali per la conoscenza, la previsione ed il monitoraggio di dati ambientali, anche finalizzati alla prevenzione dei rischi e degli impatti ambientali, naturali e antropici ed alle azioni di pianificazione territoriale e di adattamento ai cambiamenti climatici

2.1.1.a CONSOLIDARE LA CONOSCENZA INERENTE I RISCHI NATURALI ORIENTATA ALLA VALUTAZIONE INTEGRATA DEI DATI TERRITORIALI ED AL MIGLIORAMENTO DEI FLUSSI INFORMATIVI

Nell'ambito della prevenzione territoriale del rischio geologico e di monitoraggio dei rischi naturali, le attività svolte nell'anno 2015 hanno riguardato:

1. Città Metropolitana di Torino:

- Sistema di Controllo strumentale su aree in frana sul territorio comunale;
- Predisposizione e realizzazione di una rete permanente di monitoraggio piezometrico della falda freatica nell'area di pianura del Comune di Torino;
- Predisposizione aggregata degli strati informativi relativi alla geologia di superficie del territorio comunale e ricostruzione litostratigrafica in 3D del sottosuolo;
- Condivisione e cooperazione tra Sistemi Informativi Territoriali.

I prodotti sono consultabili e scaricabili agli indirizzi:

<http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php/documentazione/notizie/13-acqua/154-pubblicati-i-dati-della-rete-piezometrica-metropolitana-della-citta-di-torino>

http://streamer3d.arpa.piemonte.it/Website/fly_internet/v02_00/geo_dissesto/geologia/Geo3D_TO/default.fly

2. Alluvioni – edizione 2015:

E'proseguita l'attività iniziata nel 2012 relativa alla definizione delle aree di pericolosità e di rischio nell'ambito della Direttiva Alluvioni CE 2007/60 e sono stati consegnati alle Autorità di Bacino del Fiume Po ed a Regione Piemonte gli strati informativi, le cartografie e le statistiche aggregate dei 30 corsi d'acqua principali e dei corsi d'acqua secondari nelle aree di pianura e collinari-montane.

I risultati ottenuti sono disponibili in consultazione e download alle seguenti pagine:

http://osgis2.csi.it/direttiva_alluvioni/cartografia_direttivaalluvioni.html

http://osgis2.csi.it/webgisAtlante/qgiswebclient.html?map=qgis_cloud/direttiva_alluvioni

<http://www.regione.piemonte.it/difesasuolo/cms/direttiva-alluvioni/partecipazione-pubblica.html>

3. Microzonazione Sismica

Nel primo semestre del 2015 sono stati mosaicati e controllati i dati provenienti dai professionisti incaricati ed infine consegnati al Dipartimento di Protezione Civile Nazionale secondo gli standard definiti. Successivamente, a seguito del prolungamento della convenzione per l'anno 2015 e 2016, sono state aggiornate le interfacce secondo gli standard DPCN versione 3.

<http://virtcsi-sc22.arpa.piemonte.it/doc/convSismico.pdf>

4. Monitoraggio movimenti franosi – Programma PAR FSC 2014-2016

La convenzione è finalizzata a testare per un periodo di quattro anni una gestione razionalizzata ed ottimizzata di alcuni strumenti di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale appartenenti alla rete RERCOMF (DGR n. 18-3690 del 16/04/2012), ad opera di Arpa, quale

attuatore di specifici interventi di gestione e di manutenzione degli impianti. E' stato aperto a Regione Piemonte l'applicativo Fonti e Documentazione sia in lettura che in scrittura, e in sola lettura la banca dati DAMAGE. I documenti relativi alla convenzione ed all'avanzamento attività sono disponibili ai seguenti indirizzi:

<http://virtcsi-sc22.arpa.piemonte.it/doc/convPARFSC.pdf>

<http://virtcsi-sc22.arpa.piemonte.it/doc/RelazionePARFSC.pdf>

E' stato predisposto uno spazio FTP (su server ARPA) per la condivisione con Regione Piemonte e le Amministrazioni Comunali delle risultanze numeriche e/o grafiche delle letture dei dati strumentali grezzi e un applicativo web per la condivisione dei grafici relativi sui dati del sistema di monitoraggio RERCOMF. L'applicativo è raggiungibile ai seguenti indirizzi:

<http://virtcsi-sc22.arpa.piemonte.it/apchart>

http://virtcsi-sc22.arpa.piemonte.it/apchart_rp

5. Convenzione Ispra progetto Carg

Per l'anno 2015 sono state effettuate le consegne per gli allestimenti finali del Foglio Cesana e le banche dati conclusive del Foglio Acqui Terme.

6. Convenzione CNR-IGG (2014-2016)

Aggiornamento, integrazione e sviluppo dei livelli informativi e della cartografia geologica del Piemonte alla scala 1:250.000 e predisposizione di un modello geologico (litostratigrafico) 3D regionale del sottosuolo della Pianura Padana, Pianura Astigiana e Pianura Alessandrina; analisi di dati satellitari/geologici per la macrozonazione sismica del territorio piemontese.

7. Piano Regionale Amianto

A seguito della "DGR n. 21 – 1543 dell'8 giugno 2015, Oggetto: "Adozione del Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (Piano regionale amianto) per gli anni 2015-2019 e presentazione al Consiglio regionale del Piano regionale per l'approvazione", sono proseguite le attività di allineamento e aggiornamento della mappatura amianto naturale e relativa banca dati a scala 1:250.000, utilizzando le informazioni presenti nella banca dati Arpa

8. Monitoraggio frana di ROSONE (Comune di Locana)

E' giunta a termine l'attività di adeguamento della rete di monitoraggio del versante di Rosone, in comune di Locana (TO), per conto del Settore Regionale Protezione Civile. Le misure strumentali automatizzate, acquisite in continuo, ancorché non validate, vengono messe a disposizione delle amministrazioni interessate (Comune di Locana, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, IREN) su un server dedicato con accesso riservato tramite esposizione dei dati via portale web, attualmente in fase sperimentale.

9. Progetto SEDALP

Nell'ambito dello studio del trasporto solido in alveo e della sua interazione con le opere di sbarramento Arpa ha realizzato un applicativo in ambiente open source QGIS che permette la consultazione e l'inserimento delle informazioni relative al Sistema Informativo Catasto Opere di Difesa (SICOD) di Regione Piemonte. La base dati e l'applicativo sono stati presentati a Regione Piemonte nel corso di un incontro tenutosi il 3 novembre 2015.

Il documento è consultabile al seguente indirizzo:

http://virtcsi-sc22.arpa.piemonte.it/doc/2015.11.10_Relazione_Finale_SICOD.pdf

2.1.2.a RIESAMINARE L'ATLANTE DELLE FONTI EMISSIVE PER CLASSI DI SOSTANZE UTILI ALLA VALUTAZIONE DI PROFILI DI RISCHIO E LORO UTILIZZO NEL CONTESTO DEI PEPS (RIF. 3.B.01 - ATTO DI INDIRIZZO DET. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 ANNO 2015)

ARPA Piemonte ha partecipato alla stesura degli obiettivi del PRP, collaborando alla stesura del capitolo 7 del PRP (Ambiente e Salute), al cui interno era presente un obiettivo specifico di predisposizione di Linee guida per l'applicazione del biomonitoraggio umano e animale in situazioni di contaminazione ambientale (Obiettivo 7.2.1). Tale obiettivo comprendeva anche l'aggiornamento dell'Atlante delle fonti emissive di origine industriale.

Nell'attività 2015 del PRP era prevista la redazione della bozza delle Linee Guida e la trasmissione alla Regione Piemonte per una successiva diffusione e revisione prima dell'adozione definitiva da parte della Giunta Regionale.

Le Linee guida discendono da scelte strategiche precedenti, in cui la Regione Piemonte, al fine di affrontare in modo efficace i casi di inquinamento ambientale che possono mettere a rischio la sicurezza alimentare e la salute pubblica, ha adottato una strategia generale che ha coinvolto gli Assessorati alla Salute, all'Ambiente e all'Agricoltura.

Tramite l'approvazione di una Delibera della Giunta Regionale (DGR 12/05/2008 n.9-8745), è stato previsto che nei casi di inquinamento ambientale vengano istituiti dei coordinamenti tecnici locali, composti dai rappresentanti delle Autorità competenti in materia sanitaria e ambientale, quali le Direzioni Regionali Sanità, Ambiente e Agricoltura, le Province e i Comuni interessati, al fine di condividere le conoscenze scientifiche e valutare le possibili opzioni di intervento. Il coordinamento tecnico, supportato dai rappresentanti dei competenti servizi di prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali interessate, da Arpa e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZSTO), ha il compito di:

- favorire la pronta condivisione delle informazioni e di ogni elemento utile alla piena comprensione dei fenomeni;
- valutare gli elementi disponibili per gestire il rischio, favorendo l'azione sinergica dei provvedimenti, orientandoli in forma integrata per la miglior soluzione praticabile al fine di ridurre e prevenire il pericolo;
- coordinare la gestione dell'informazione e della comunicazione del rischio alle comunità interessate.

A supporto dei coordinamenti tecnici, è stato costituito un gruppo permanente di progetto integrato in materia di epidemiologia composto da ARPA Piemonte e IZS TO. Il suddetto gruppo, integrando competenze di epidemiologia clinica, veterinaria e ambientale, ha il compito di supportare le Autorità sanitarie attraverso la realizzazione di ricerche scientifiche ed analisi di dati necessari a definire le caratteristiche del pericolo, la portata del rischio e le conseguenze attese a seguito degli interventi di controllo e prevenzione. L'Atlante delle fonti emissive è entrato nel novero dei dati utili per la definizione delle caratteristiche di pericolo ed ella portata del rischio.

Nel corso del 2015 è stata pertanto elaborata la proposta di Linee Guida con allegati l'Atlante del rischio per la sicurezza alimentare derivante da contaminazione ambientale (a cura dell'IZS TO) e l'Atlante delle fonti emissive industriali (a cura dell'Arpa) nella versione aggiornata. Il documento, comprensivo degli allegati citati, è stato trasmesso via PEC alla Regione Piemonte.

2.1.2.b ELABORARE ATTIVITÀ DI ANALISI AMBIENTALE CON FINALITÀ DI PREVENZIONE SANITARIA (RIF. 3.B.02 - ATTO DI INDIRIZZO DET. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 ANNO 2015)

L'Obiettivo è stato articolato in più linee di intervento; sotto il profilo normativo si è identificato:

a) nelle attività di supporto al PRP 2014-2018.

È stato redatto nel 2015 il capitolo Ambiente e Salute del PRP 2014-2018, recepito con DGR 25-1513 del 3 Giugno 2015:, comprensivo delle azioni di analisi ambientale a fini di prevenzione sanitaria, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi 7.2.1 (Programma di monitoraggio pluriennale degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione del Piemonte), 7.2.2 (Programma pluriennale di sorveglianza epidemiologica delle patologie correlate a esposizioni ambientali), 7.4.1 (Percorso per lo sviluppo di un modello e la valutazione integrata degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti), 7.5.1 (Programmi di controllo in materia di REACH/CLP con individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio delle situazioni di non conformità), 7.9.1 (Definizione del Piano Regionale Amianto), 7.11.1 (Definizione di buone pratiche per la tutela della salute in ambiente indoor e mappatura del rischio radon), 7.12.1 (Tutela della salute sull'uso della telefonia cellulare destinata alla fascia di età pediatrica), 7.13.1 (Prevenzione dei rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazione UV attraverso la vigilanza e l'informazione)

b) nell'attività di supporto alla revisione della DGR 17-11422 del 2009.

Arpa ha contribuito alla definizione di funzioni e competenze sulle tematiche congiunte Arpa-ASL, nonché alla revisione delle sovrapposizioni esistenti nelle attività Arpa con quelle di altri Enti regionali, con particolare riguardo all'ambito sanitario.

Sotto il profilo dei controlli e dei monitoraggi, sono state condotte:

- a) attività di analisi epidemiologica ambientale in aree ad alto rischio ambientale (Siti di Interesse Nazionale per le Bonifiche) in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (Progetto Sentieri);
- b) attività di analisi epidemiologica ambientale nei siti piemontesi sedi di impianti per stoccaggio di sostanze radioattive o ex sedi di centrali nucleari;
- c) messa a punto di un'applicazione per telefoni cellulari destinata a misurare l'esposizione personale a campi elettromagnetici, in collaborazione con il CORECOM;
- d) campagna straordinaria di misura presso centri di estetica/solarium dell'intensità della radiazione UV e verifica dell'applicazione delle relative norme di legge, in collaborazione con le ASL del Piemonte.

2.1.3 ANALIZZARE I PROCESSI DI SUPPORTO ALLE FASI ISTRUTTORIE FINALIZZATE ALL'EMISSIONE DI AUTORIZZAZIONI E PARERI INDIVIDUANDONE GLI AMBITI DI MIGLIORAMENTO ATTRAVERSO INDICATORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO EROGATO

L'analisi si è concentrata sul servizio di valutazione per autorizzazione derivazioni idriche, ossia il supporto tecnico che Arpa fornisce agli Enti nei procedimenti di rilascio o rinnovo della concessione alla derivazione di acque superficiali o alla captazione di acque sotterranee.

L'Agenzia ha collaborato alla definizione delle "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici sull'ecosistema fluviale", approvate nel mese di marzo con DGR n. 28-1194. L'emanazione delle Linee guida regionali ha determinato un

riesame ed una conseguente revisione del documento interno di Arpa per allinearne l'impostazione.

Sul tema inoltre è stato attivato un percorso di confronto all'interno del Gruppo Tecnico del Comitato Regionale di Indirizzo (CRI) con le Province per definire una carta dei servizi Arpa al fine di standardizzare i pareri sui progetti presentati dai proponenti.

Il percorso ha portato alla stesura di un documento univoco condiviso dalle parti che è stato recepito nella seduta di fine anno del CRI (dicembre 2015).

2.2.1.a RISPETTARE LE TEMPISTICHE PREVISTE DAL PIANO DI REVISIONE DELLA RETE LABORATORISTICA

Con DDG n.81 del 05.08.2015, il Direttore Generale ha approvato la pianificazione delle attività di riorganizzazione della rete laboratoristica schematizzate attraverso specifico diagramma di *Gantt*.

Nella seguente tabella è illustrato lo stadio di avanzamento del progetto di revisione.

PROGETTO REVISIONE RETE LABORATORISTICA – SPOSTAMENTI DI ATTIVITA' REALIZZATI E PIANIFICATI ENTRO GIUGNO 2016
 Aggiornamento al 31.12.2015

OUT IN	ALESSANDRIA	ASTI	CUNEO	GRUGLIASCO	IVREA	LA LOGGIA	NOVARA	ORBASSANO	VERCELLI	OMEGNA
ALESSANDRIA		Analisi di idrocarburi, metalli e VOC, clorofilla, analisi microbiologiche territorio di AL, AT, CN (monitoraggio regionale acque sup. e sotterranee)	Analisi chimica suoli Analisi metalli acque territorio di Cuneo	Analisi chimica suoli					Analisi chimica suoli	
CUNEO	Analisi ecotossicologiche	Analisi chimiche primarie monitoraggio regionale acque sup. e sotterranee per tutta la regione		Analisi ecotossicologiche Mutagenesi Acque di dialisi	Microbiologia cosmetici Microbiologia ambienti di lavoro				Analisi ecotossicologiche	Analisi ecotossicologiche Bioaccumulo
GRUGLIASCO	Aeriformi	Analisi di idrocarburi, metalli e VOC, clorofilla, analisi microbiologiche territorio di TO (monitoraggio regionale acque sup. e sotterranee) Residui fitofarmaci e altri contaminanti organici territorio regionale (monitoraggio regionale acque sup. e sotterranee)	Aeriformi		Analisi chimiche e microbiologiche acque destinate al consumo umano, minerali, piscine, balneazione	Prodotti cosmetici, tatuaggi e materiali destinati a venire a contatto con alimenti (MOCA) Convenzioni (caffè,)	Campionatori passivi e attivi di aeriformi	Campioni ambientali prelevati in ambiente confinato	Rifiuti*	
NOVARA		Analisi di idrocarburi, metalli e VOC, clorofilla, analisi microbiologiche territorio di BI, NO, VC, VCO (monitoraggio regionale acque sup. e sotterranee)							Analisi chimiche e microbiologiche acque destinate al consumo umano, minerali, reflue, piscine	analisi chimiche e microbiologiche acque destinate al consumo umano, minerali, reflue, piscine, balneazione

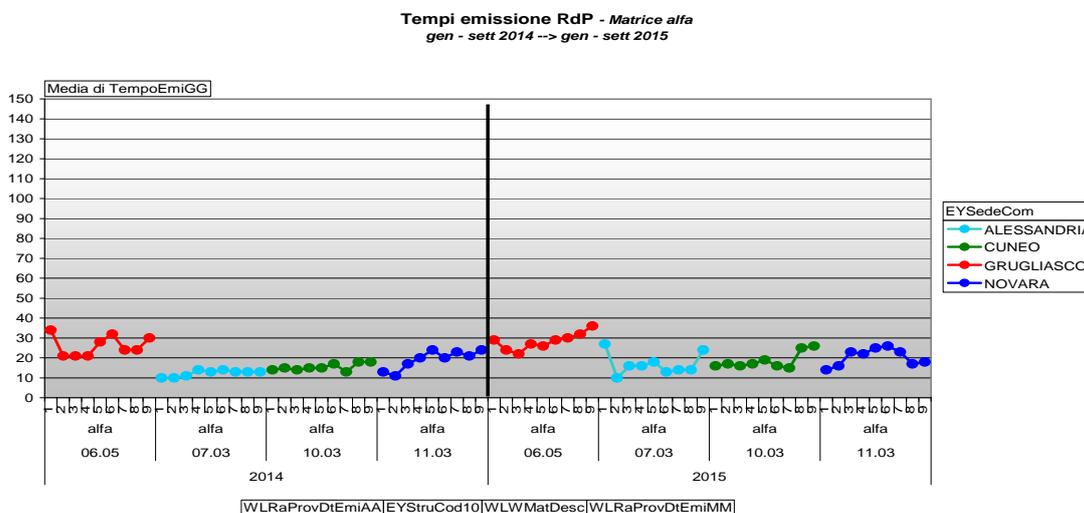
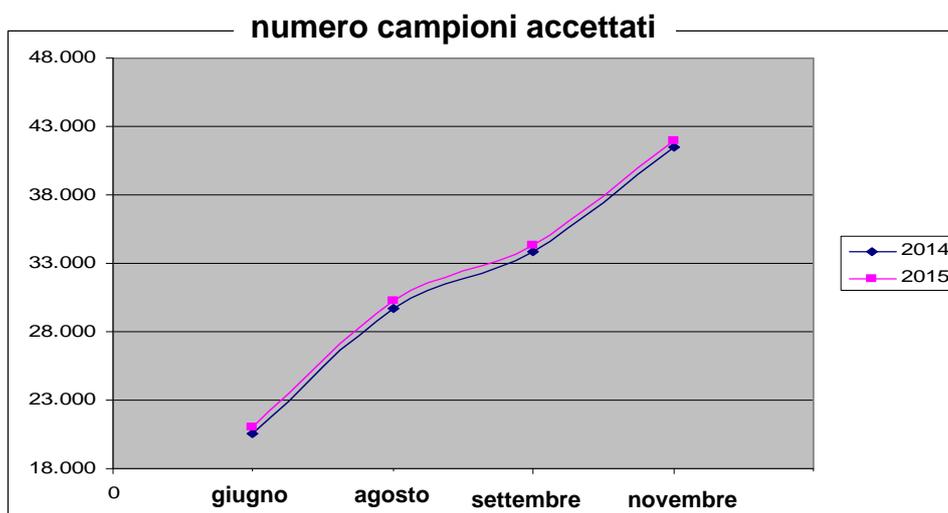
- Fase realizzata
- Fase organizzata, da realizzarsi entro 1 mese
- Fase prevista nel primo semestre 2016

* In via transitoria per primo semestre 2016

Nel suo complesso gli indicatori utilizzati per il monitoraggio delle fasi evolutive del progetto presentano andamenti in riduzione, conformemente a quanto atteso, così come si evince dalla sottostante tabella.

	30.11.2014	30.11.2015	variazione	A REGIME
Personale comparto (unità)	159	130	-18%	125
Dirigenti (unità)	13	9	-31%	9
Numero strumenti in manutenzione	alta tecnologia 261	alta tecnologia 235	-10%	< 150
	bassa tecnologia 3.355	bassa tecnologia 2.916	-13%	--
Canone strumenti in manutenzione	€ 1.312.000	€ 1.159.000	-12%	< 1.050.000
Ordini reagenti e ricambi per strumenti	€ 992.000	€ 721.000	-27%	--
Servizio lavaggio vetrerie	€ 937.000	€ 779.000	-17%	--

A fronte degli sviluppi in corso non si sono peraltro rilevate, a livello generale, ricadute negative in merito al numero dei campioni trattati ed ai tempi di emissione dei rapporti di prova.



Risultati strategici	Obiettivo di risultato 2015	Prodotti realizzati
<p>2.1.1 Definire ed aggiornare il raccordo operativo tra Arpa Piemonte e le altre Amministrazioni Pubbliche nella valutazione dei rischi naturali, con particolare riferimento all'aggiornamento e alla condivisione del quadro del dissesto, allo sviluppo di reti, ai servizi di monitoraggio, alla previsione e valutazione dei rischi, anche a supporto della gestione emergenziale e delle scelte di pianificazione del territorio (rif.3.A - Atto Indirizzo – Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)</p>	<p>2.1.1.a Consolidare la conoscenza inerente i rischi naturali orientata alla valutazione integrata dei dati territoriali ed al miglioramento dei flussi informativi</p>	
<p>2.1.2 Raccordare e sviluppare procedure di integrazione delle attività realizzate dall'Agenzia con il Piano Regionale di Prevenzione PRP.</p>	<p>2.1.2.a Riesaminare l'Atlante delle fonti emissive per classi di sostanze utili alla valutazione di profili di rischio e loro utilizzo nel contesto dei PePS (rif.3.B.01 - Atto di indirizzo Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 anno 2015)</p>	<p>http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/piano-regionale-di-prevenzione</p>
	<p>2.1.2.b Elaborare attività di analisi ambientale con finalità di prevenzione sanitaria (rif.3.B.02 - Atto di indirizzo Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 anno 2015)</p>	<p>http://www.iss.it/binary/pres/cont/Rapporto.pdf</p>
<p>2.1.3 Ottimizzare le fasi istruttorie finalizzate all'emissione di autorizzazioni e pareri razionalizzando l'azione dell'Agenzia in riferimento alle modalità di supporto ed individuando specifici ambiti di miglioramento.</p>	<p>2.1.3 Analizzare i processi di supporto alle fasi istruttorie finalizzate all'emissione di autorizzazioni e pareri individuandone gli ambiti di miglioramento attraverso indicatori di qualità del servizio erogato</p>	
<p>2.2.1 Realizzare il piano di revisione della rete laboratoristica (rif.p.3 della Det. CRI 20.10.2014)</p>	<p>2.2.1.a Rispettare le tempistiche previste dal piano di revisione della rete laboratoristica</p>	<p>https://www.tomsplanner.it/public/2015-3-laboratori</p>

Asse strategico n. 3 Innovazione:

Semplificazione e digitalizzazione dei rapporti procedurali di Arpa Piemonte al proprio interno e nell'ambito delle relazioni istituzionali con le Amministrazioni Pubbliche piemontesi

3.1.1.a RIESAMINARE ED AGGIORNARE LE SOLUZIONI ADOTTATE (RIF. 2.B.01 - ATTO DI INDIRIZZO DET. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 ANNO 2015)

Al fine di definire modalità condivise e omogenee di organizzazione della documentazione con DoQUI Acta sono proseguiti i percorsi formativi interni che hanno interessato il personale tecnico ed amministrativo preposto alla gestione dei progetti, nonché alla realizzazione dei servizi di supporto interno

Nel corso dello stesso anno si è inoltre proceduto alla implementazione di funzionalità necessarie al collegamento dei sistemi di gestione contabile con il gestore documentale (DoQui) per l'archiviazione delle fatture.

E' stato avviato, nel corso dell'anno 2015, un percorso di allineamento con la banca dati CONAGRI finalizzato alla condivisione delle informazioni relative alle attività di controllo tra tutti gli Enti interessati.

Sono state inoltre completate le attività istruttorie necessarie per procedere all'avvio delle procedure di gara per l'acquisizione del LIMS (Laboratory Information Management System) a supporto dell'attività di prova. Il nuovo applicativo deve consentire la gestione in forma digitale ed il collegamento al campione di unità documentali di diverse tipologie (fotografie, tracciati strumentali, report, verbali di campionamento, ecc.) connesse allo svolgimento delle attività analitiche di Laboratorio e consultabili anche dopo la fine del ciclo di vita del campione.

3.1.2.a CONSOLIDARE L'INTEROPERABILITÀ DEI PORTALI ESTENDENDONE PARALLELAMENTE GLI SVILUPPI VERSO NUOVI AMBITI

Il Geoportale di Arpa Piemonte è dedicato alla diffusione ed alla condivisione dell'informazione geografica gestita dal Sistema Informativo Geografico Agenziale che raccoglie, organizza, gestisce e diffonde tutti i dati ambientali e territoriali a valenza geografica prodotti dalle varie strutture tematiche e territoriali dell'agenzia, configurandosi come sistema trasversale e multitematico e come punto di interfaccia univoco dell'Agenzia con gli altri sistemi informativi territoriali della P.A.

Lo scopo del Geoportale ARPA è quello di garantire a tutti gli utenti interni ed esterni (pubblica amministrazione centrale e locale, imprese, enti di ricerca, cittadini), un punto di accesso unificato alle risorse informative geografiche (dati, servizi, metadati, modelli ecc.) secondo i principi di condivisione ed interoperabilità promossi dalla direttiva europea INSPIRE.

Il Geoportale è stato progettato inoltre per poter rispondere come nodo federato della più ampia infrastruttura dati spaziali regionale e nazionale realizzata attraverso la cooperazione delle diverse amministrazioni, secondo una logica di sistema informativo diffuso e distribuito.

Il sistema di diffusione dell'informazione geografica attraverso il Geoportale di Arpa risulta composto di oltre 200 servizi informativi tematici e topografici rivolti a diverse utenze (Arpa, P.A., cittadino). L'insieme delle attività di gestione, aggiornamento, evoluzione, manutenzione è finalizzata a garantire un livello di fruibilità alto e continuo nel tempo.

Il sistema è basato sull'adozione di standard tecnologici definiti a livello comunitario sia per quanto concerne i cataloghi di metadati (OGC CSW) sia dei servizi applicativi esposti. (OGC WMS, WFS). Ciò garantisce l'interoperabilità bidirezionale con geoportali esterni, in primis con il Geoportale Regionale e quindi con il Portale OpenData Regionale – datapiemonte.it, il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) di AgID, il Geoportale ISPRA.

Tale impostazione è anche alla base del Geoportale transfrontaliero sui rischi naturali (RISK NAT - Programma Alcotra Italia-Francia-Svizzera), realizzato e gestito da Arpa su mandato di Regione Piemonte come sistema diffuso e federato fra i geoportali di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Rhone Alpes e PACA.

Il continuo sviluppo del geoportale di Arpa fa registrare, in continuità con il 2014, un rilevante accesso ai servizi web gis resi disponibili. L'indice di qualità, misurato come rapporto tra gli accessi con successo sul totale degli accessi, è sempre stato superiore al 98%. Durante il 2015 sono state inoltre gestite con continuità le relazioni con l'utenza sia attraverso l'apposita casella di posta, sia attraverso le risposte alle chiamate telefoniche.

Nel 2015 sono proseguiti inoltre i lavori del Tavolo di Coordinamento del Regional Focal Point di INSPIRE, nell'ambito del quale Arpa ha assicurato la partecipazione a tutti gli incontri del gruppo di lavoro e alle attività in esso gestite tra cui l'analisi annuale dello stato di attuazione regionale della Direttiva (Monitoring).

Nell'ambito delle attività di cooperazione con Regione in merito alla produzione di dati territoriali e ambientali condivisi sono state realizzate alcune attività di sviluppo di nuove basi dati e strumenti di accesso. In particolare nel corso del 2015 sono state avviate attività di elaborazione di dati inerenti diversi tematismi quali: piano paesaggistico regionale, edificato 3D, modellistica qualità dell'aria, qualità delle acque superficiali e sotterranee, radiazioni, indicatori ambientali RSA 2015, basi topografiche, nomi geografici etc.

E' stato implementato il portale Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Piemonte, disponibile sui siti di Arpa Piemonte e di Regione Piemonte, dal quale è possibile approfondire tutti gli argomenti ambientali partendo da 3 grandi tematiche Aria, Acqua e Territorio.

La nuova modalità di presentazione del Rapporto stato Ambiente, mediante il portale, consente di poter aggiornare i testi, i grafici e la cartografia man mano che i dati si rendono disponibili.

Dal 29 settembre 2015, ogni 15 giorni di martedì, viene pubblicato un argomento presente nel Portale Stato Ambiente in modo sintetico, con aggiornamenti dei dati e delle informazioni ambientali. La rubrica viene denominata "Ambiente in Piemonte" e gli argomenti pubblicati nel 2015 sono stati: i trasporti, gli strumenti volontari di ecogestione, i rischi naturali, le valanghe, la qualità delle acque, la qualità dell'aria PM10.

Gli indicatori ambientali vengono aggiornati in modo continuativo sul sito istituzionale.

Una selezione degli indicatori ambientali viene pubblicata in inglese, anche come supporto ai numerosi progetti internazionali ai quali Arpa partecipa.

3.1.3.a CONSOLIDARE, ANCHE IN SINERGIA CON ENTI DI RICERCA, GLI STRUMENTI DIGITALI PER LA RILEVAZIONE E LA VALIDAZIONE DEI DATI SUL TERRITORIO (RIF. 2.A.01 - ATTO DI INDIRIZZO DET. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 ANNO 2015)

La disponibilità di soluzioni tecnologiche di tipo mobile (smartphone, tablets, palmari etc) e la capillarità della connettività 3G e 4G sul territorio regionale offrono l'opportunità di sviluppo di nuovi strumenti dedicati ai tecnici dell'agenzia per la raccolta in campo di informazioni durante attività di sopralluogo, verifica, monitoraggio.

Nel corso del 2015 è stata condotta una prima fase di sperimentazione e sviluppo di soluzioni di tipo mobile a supporto di alcune attività di monitoraggio e/o controllo dell'Agenzia. Nel primo semestre sono state avviate attività di analisi, testing e valutazione di diversi framework applicativi di tipo GIS per ambiente mobile.

Le funzionalità messe a disposizione dalla soluzione applicativa prescelta riguardano:

- ❖ editing geografico ed alfanumerico in modalità on line e offline
- ❖ ricerca e selezione delle mappe dalla galleria del Geoportale amministrato sulla piattaforma cloud ArcGIS online (in futuro anche Portal)
- ❖ gestione sicurezza accesso ai dati e geoservizi
- ❖ visualizzazione e navigazione cartografica
- ❖ cambio di mappe di sfondo (basi topografiche, ortofoto etc)
- ❖ integrazione nativa con geoservizi di Arpa e Regione
- ❖ integrazione nativa funzionalità di geolocalizzazione tramite GPS del dispositivo
- ❖ integrazione nativa con fotocamera del dispositivo per la produzione di immagini allegate

Nel secondo semestre 2015 sono state condotte alcune prime sperimentazioni su ambiti operativi specifici quali: mappatura coperture amianto, mappatura amianto naturale, gestione segnalazioni ed esposti per inquinamento acustico e applicazioni GIS per la raccolta di dati e informazioni nell'ambito di sopralluoghi e controlli sulle bonifiche e sulla gestione delle terre e rocce da scavo.

I test, condotti su dispositivi con sistema Operativo Android (smartphone e tablet) e IOs (iPhone e iPad), hanno fornito ottimi riscontri sia in termini di funzionalità sia di efficacia dei meccanismi di sincronizzazione tra le sessioni online ed offline.

I risultati del progetto saranno presentati entro il primo semestre 2016 per avviare successivamente una prima fase di impiego operativo su alcune aree campione.

Nel corso del 2015 sono stati completati i lavori di evoluzione della piattaforma GIS 3D realizzata e gestita da Arpa prima su scala regionale e poi su scala transfrontaliera nell'ambito delle attività di cooperazione previste dai progetti internazionali ALCOLTRA.

Il progetto di evoluzione ha portato all'aggiornamento complessivo del modello 3D transfrontaliero attraverso l'integrazione dei nuovi dati fotogrammetrici, altimetrici e di base prodotti (es. edifici 3D, banca dati località) e l'integrazione di tutti i principali livelli informativi tematici inerenti l'ambiente, il territorio e il paesaggio.

Nella seconda parte del 2015 le attività sono state indirizzate allo sviluppo dei nuovi servizi e della nuova interfaccia utente. La nuova applicazione denominata Geo3D sarà oggetto di presentazione nell'ambito di un apposito seminario rivolto agli Enti potenzialmente interessati (Regioni, Province, Città di Torino, Parchi, Università, CNR, CAI etc) per essere poi rilasciata in versione pubblica entro il primo semestre 2016.

3.1.4.a REVISIONARE IL SISTEMA REGIONALE DI MODELLISTICA A SUPPORTO DEL PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Nel 2015 sono state avviate dall'Assessorato regionale all'Ambiente le attività finalizzate alla predisposizione di un nuovo Piano di risanamento della qualità dell'aria; in tale contesto si è convenuto che Arpa debba sviluppare le attività tecniche di supporto alla predisposizione del Piano, in particolare per la valutazione delle condizioni di inquinamento in essere, le previsioni evolutive della qualità dell'aria e la valutazione dell'efficacia delle azioni che saranno proposte.

La realizzazione di tale percorso richiede un adeguamento e perfezionamento del sistema di modellistica in uso in Arpa. Nel 2015 si è provveduto a:

- effettuare la migrazione di tutto il sistema sul cluster parallelo ad alte prestazioni GALILEO del centro di super calcolo CINECA;

- effettuare l'aggiornamento software del sistema implementando le versioni più recenti ed aggiornate dei moduli e dei modelli che lo compongono;
- integrare il sistema modellistico con un modulo specifico per il “*source apportionment*”.

Riguardo il primo punto è stato dismesso il cluster in housing presso CINECA e di proprietà Arpa, ormai obsoleto, passando ad una configurazione di servizio, con utilizzo di adeguate risorse di calcolo su sistemi ad elevate prestazioni, adattando il sistema attualmente in uso alla nuova configurazione.

Le attività del secondo punto, di fatto riconducibili al progressivo e periodico aggiornamento del sistema, nel 2015 hanno riguardato il modulo emissivo, aggiornato con inserimento di nuove funzionalità, ed il modulo meteorologico integrato al fine di permettere l'utilizzo di un ulteriore modello prognostico.

Riguardo il terzo punto l'Agenzia ha provveduto all'integrazione del sistema modellistico con un modulo specifico di “*source apportionment*” finalizzato alla valutazione del contributo di specifiche sorgenti emmissive alla concentrazione di inquinanti in aria attraverso i modelli di chimica e trasporto. Il modulo si basa su una metodologia specifica di *source apportionment* (detta *3D sensitivity runs*). Tale modulo è stato testato ed utilizzato prioritariamente per valutazioni sui contributi delle principali fonti di particolato primario e secondario, nella regione transfrontaliera Alcotra e successive applicazioni sono messe in opera sul territorio regionale a supporto del piano.

3.1.5.a RIESAMINARE STRUMENTI E METODOLOGIE INERENTI LE EMERGENZE CORRELATE AL RISCHIO ANTROPICO (RIF. 3.C.01 - ATTO DI INDIRIZZO DET. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 ANNO 2015)

La realizzazione di una base dati delle sorgenti di radiazioni ionizzanti, prevista dalla legge regionale n°5 del 2010, consente di disporre di uno strumento importante per la conoscenza di importanti fattori di rischio presenti sul territorio regionale, soprattutto in situazioni di eventi incidentali.

Arpa Piemonte, tramite il Dipartimento Radiazioni, ha costruito una base dati riguardante le sorgenti radioattive detenute in Piemonte, per cui si è implementato un processo di georeferenziazione dei contenuti ed un conseguente applicativo WebGis, diventato operativo nel corso del 2015.

Il database contiene informazioni riguardanti i soggetti che detengono o utilizzano sorgenti radioattive, i luoghi dove vengono detenute, gli scopi di utilizzo o detenzione (ad esempio medicali, industriali, ricerca) e le caratteristiche della sorgente (tipo di radioisotopo, tipo di sorgente, attività). Tale database è interfacciato con il sistema informativo geografico open source Q-GIS 2.8.1 che permette di gestire le informazioni a scala regionale o locale, rendendo possibile una immediata visualizzazione della distribuzione spaziale delle sorgenti sul territorio della Regione Piemonte. E' anche possibile organizzare i dati secondo diverse modalità, in funzione dell'interesse dell'utilizzatore.

E' stato infine implementato un servizio WebGis, nell'ambito del Geoportale Arpa Piemonte, che consente agli operatori Arpa autorizzati una visualizzazione dinamica e georeferenziata del contenuto del database. L'aggiornamento tra servizio WebGis e database viene eseguito settimanalmente.

L'indirizzo per consultare il servizio WebGis è il seguente: http://webgis.arpa.piemonte.it/radiazioni_gamma/
Lo strumento informativo realizzato rappresenta uno strumento utile per la gestione di eventuali situazioni di emergenza radiologica in relazione ad eventi incidentali che dovessero accadere in ambienti lavorativi dove sono detenute sorgenti radioattive.

L'evoluzione successiva di tale strumento informativo dovrà portare all'inclusione di tutte le sorgenti radiogene, diverse dalle sorgenti radioattive, quali ad esempio le macchine radiogene e gli acceleratori utilizzati per scopi sanitari, industriali o di ricerca scientifica.

3.1.6.a INDIVIDUARE GLI AMBITI PRIVILEGIATI DI SVILUPPO ENTRO I QUALI INTENSIFICARE LA PARTECIPAZIONE A PROGETTI INTERNAZIONALI

L'agenzia si è dotata di un regolamento per la gestione dei progetti che prevede l'analisi dei Piani di Fattibilità predisposti dai vari Dipartimenti.

L'analisi delle proposte è condotta attraverso specifiche check list finalizzate alla valutazione di coerenza dei piani con gli ambiti privilegiati di sviluppo dell'Agenzia.

Nel corso del 2015 si sono aperti i primi bandi della programmazione 2014-2020 di rilevanza internazionale.

Cooperazione territoriale – Italia-Francia Alcotra 2014-2020

Le proposte progettuali vertono sulle seguenti tematiche

- *Biodiversità e sorgenti alpine– Capofila Arpe Paca.*

Il progetto da svolgere in collaborazione con Arpa Liguria si pone come obiettivo la realizzazione di studi l'individuazione di modalità innovative per il monitoraggio ed il supporto alla gestione delle aree NATURA 2000 per particolari habitat: torbiere, laghi alpini e sorgenti alpine. In particolare per le sorgenti alpine è prevista la sperimentazione di tecniche di ripresa tramite SAPR per il rilievo idromorfologico in quota.

- *Geositi in ambiente carsico - 4DCArsAlPark – Capofila Università di Torino.*

Il progetto si propone lo studio e la valorizzazione in termini di turismo sostenibile di aree carsiche della zona del Marguareis e in continuità transfrontaliera del Mercantour. Nell'ambito della proposta progettuale l'Agenzia è stata coinvolta per la predisposizione di modellazione 3D delle aree oggetto di indagine

- *Programma Alcotra*

Le proposte progettuali sono le seguenti

RISVAL: sulla tematica della sismicità transfrontaliera, al fine di migliorare l'integrazione delle reti italiana e francese.

CCLIMATT: (Capofila dalla Regione Piemonte) verte sulla tematica della sensibilizzazione agli impatti del cambiamento climatico nella zona transfrontaliera.

L'Agenzia risulta inoltre coinvolta nei seguenti progetti:

Programma per l'Ambiente ed il Clima – LIFE+ 2014-2020

- *Proposta progettuale WAT SUP*

E' un progetto LIFE+ integrato, il cui obiettivo è l'attuazione del piano di gestione del Bacino del Po, per il quale gli ambiti di intervento dell'Agenzia sono:

- Gestione quantitativa della risorsa idrica
- Rilievo idromorfologico e indice IQM
- Monitoraggio e analisi delle acque
- Integrazione delle risultanze progettuali nel sistema informativo Arpa

Proposta progettuale sulla gestione sostenibile degli scarti di scavo contenenti amianto provenienti da cantieri.

Con riferimento alla programmazione a valenza regionale, sono stati individuati i seguenti progetti:

- *Progetto "DRONI"*

Il progetto si pone come obiettivo la realizzazione di rilievi nel territorio cuneese tramite SAPR e l'acquisizione di tecnologia e *know how* per la foto interpretazione di coperture in cemento amianto

- *Programma POR FESR - Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020*

Il Programma prevede alcuni assi di intervento coerenti con la *mission* dell'Agenzia:

- Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione
- Asse II – Agenda digitale
- Asse III – Competitività dei sistemi produttivi
- Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita
- Asse V – Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali
- Asse VI – Sviluppo Urbano Sostenibile

- *Programma PSR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Piemonte*

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con DGR n. 29-2396 del 9 novembre 2015.

Il nuovo Regolamento per lo sviluppo rurale n. 1305/2013 prevede che si raggiungano 3 macro-obiettivi, fra questi "garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali" presenta molte opportunità di intervento per l'Agenzia.

- *Programma POR FSE – Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020*

Approvato con Decisione della Commissione C(2014)9914 del 12-dic-2014.

Le tematiche affrontate dal POR FSE non sono direttamente riconducibili alla *mission* agenziale, ma è plausibile un coinvolgimento indiretto nell'asse 3 "10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

Risultati strategici	Obiettivo di risultato 2015	Prodotti realizzati
3.1.1 Adottare e sviluppare delle piattaforme tecnologiche di trasmissione documentale (rif.2.B - Atto Indirizzo - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	3.1.1.a Riesaminare ed aggiornare le soluzioni adottate (rif.2.B.01 - Atto di indirizzo Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 anno 2015)	
3.1.2 Implementare un sistema interno di condivisione dei dati ambientali previa revisione delle regole di alimentazione e integrazione dell'anagrafica garantendo il raccordo con l'anagrafica SIRA e l'implementazione di banche dati naturalistiche di interesse del sistema regionale (rif. 2.C - Atto Indirizzo - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	3.1.2.a Consolidare l'interoperabilità dei portali estendendone parallelamente gli sviluppi verso nuovi ambiti.	<p>Geoportale Arpa Piemonte http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/ Geoportale Risknat http://webgis.arpa.piemonte.it/risknat/ Elenco Geoservizi interoperabili (OGC WMS, WFS) http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php/servizi-geoportale/wms-wfs WebGIS Piano Paesaggistico Regionale http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/ WebGIS Modellistica Qualità Aria http://webgis.arpa.piemonte.it/aria_modellistica_webapp/index-anni.html? RSA 2015 http://relazione.ambiente.piemonte.gov.it/2015/it</p>
3.1.3 Individuare, definire ed applicare soluzioni innovative e di miglioramento delle modalità di interrelazione con utenti esterni e rinnovare e consolidare l'autorevolezza tecnico-scientifica dell'Agenzia (rif. 2.A - Atto Indirizzo e OR01 - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	3.1.3.a Consolidare, anche in sinergia con enti di ricerca, gli strumenti digitali per la rilevazione e la validazione dei dati sul territorio (rif.2.A.01 - Atto di indirizzo Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 anno 2015)	
3.1.4 Implementare strumenti previsionali finalizzati al miglioramento dell'informazione inerente la qualità dell'aria nelle differenti entità territoriali (rif.3.D - Atto Indirizzo - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	3.1.4.a Revisionare il sistema regionale di modellistica a supporto del piano regionale di risanamento della Qualità dell'Aria	
3.1.5 Implementare procedure per specifiche emergenze quali l'emergenza radiologica e nucleare e strumenti operativi e di sviluppo per la gestione del rischio antropico (rif.3.C - Atto Indirizzo - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	3.1.5.a Riesaminare strumenti e metodologie inerenti le emergenze correlate al rischio antropico (rif.3.C.01 - Atto di indirizzo Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 anno 2015)	
3.1.6 Incrementare la capacità innovativa attraverso la partecipazione a progetti internazionali di ricerca e sviluppo assistiti da specifico finanziamento aggiuntivo.	3.1.6.a Individuare gli ambiti privilegiati di sviluppo entro i quali intensificare la partecipazione a progetti internazionali.	

Asse strategico n.4 Organizzazione:

Operare il riordino dell'assetto interno aggiornandolo al contesto di riferimento interno ed esterno.

4.1.1.a CONSOLIDARE LA CARTA DEI SERVIZI DI ARPA (RIF. 1.A.01 – DET. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 ANNO 2015)

Nel corso del 2015 l'obiettivo ha portato in prima istanza all'allineamento del Catalogo dei Servizi (DDG 98/2011), del Titolario di Classificazione, di Doqui e della Mappatura dei Processi Aziendali (DDG 5/2015) quali strumenti propedeutici alla definizione delle declaratorie. Il modello adottato consente, mantenendo l'integrità del sistema, adeguati livelli di flessibilità legati alle specificità dei differenti strumenti:

- il Catalogo dei Servizi risponde ad oggi in modo prevalente all'esigenza di rappresentazione delle attività realizzate dall'Agenzia e, attraverso la correlazione con il catalogo dei LEPTA, mantiene una propria coerenza con i cataloghi nazionali delle altre Agenzie. I contenuti del documento sono limitati alle attività di *line*;
- il Titolario di Classificazione, nella sua componente applicativa, è sviluppato all'interno del sistema di gestione documentale "DoQui" e risponde in modo prevalente all'esigenza di gestione ed archiviazione documentale. La struttura del titolare è coerente con le attività di *line* presenti nel catalogo dei servizi e ricomprende inoltre specifici riferimenti a processi di supporto, nonché ad ulteriori voci funzionali all'archiviazione dei documenti;
- la Mappatura dei Processi Aziendali risponde ad oggi in modo prevalente all'esigenza di trasparenza e costituisce parte integrante del piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità. I contenuti del documento comprendono sia i processi di *line* che i processi di supporto, tali processi sono classificati in ragione del loro livello di rischio.

I processi definiti nell'ambito dei cataloghi sopra individuati costituiranno gli elementi di base per il riesame delle declaratorie delle Strutture organizzative, così come definite con DDG 112/2009 e modificate ed integrate con DDG 112/2013 in linea con i nuovi modelli organizzativi approvati con DDG 55/2015.

4.1.2.a CONSOLIDARE IL MODELLO ORGANIZZATIVO (RIF. 4.A.01 – DET. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 ANNO 2015)

Le azioni volte al consolidamento del modello organizzativo dell'Agenzia non possono prescindere dall'evoluzione del contesto normativo regionale che ha portato all'approvazione della legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1 "*Provvedimenti per la riqualificazione della spesa regionale*" ha previsto all'art. 19, comma 2, che "*L'articolazione periferica dell'ARPA sia costituita da un numero massimo di quattro dipartimenti e dai rispettivi servizi territoriali, cui compete l'espletamento delle attività tecnico-strumentali e di quelle operative di vigilanza e controllo sul territorio*". Il Legislatore ha individuato la data del 30 giugno 2015 quale termine ultimo per pervenire alla presentazione di una razionalizzazione del numero di strutture organizzative dell'Ente, senza modificare né pregiudicare le funzioni attualmente svolte dall'Agenzia stessa.

A tal fine con decreto del Direttore Generale n. 55 del 16.06.2015 è stato modificato l'attuale Regolamento di organizzazione in conformità a quanto disposto dal Comitato regionale d'indirizzo che, nella seduta del 13 maggio u.s, ha formulato una propria determinazione di presa d'atto "*della necessità di procedere all'adozione delle modifiche regolamentari nel rispetto quindi dei termini previsti dalla l.r. 1/2015*", prevedendo la decorrenza della riorganizzazione in due momenti temporali distinti.

Il primo, riguardante la revisione dell'organizzazione dei Dipartimenti territoriali provinciali e degli Uffici Amministrativi, ne prevedeva l'entrata in vigore da subito. Il secondo, riguardante la revisione dell'organizzazione delle Aree Funzionali e dei Dipartimenti Tematici, ne differiva l'entrata in vigore in un momento successivo, non oltre il 31.12.2015, in ragione dell'opportunità di attendere gli sviluppi derivanti dall'evoluzione normativa in atto, così come indicato dal Comitato Regionale di Indirizzo [art. 17 comma 1ter dell'allegato a) al DDG 55_2015].

Con DPGR n. 77 del 27.07.2015, pubblicato sul B.U.R. n. 30 del 30.07.2015, si è positivamente concluso l'iter di vigilanza di cui all'art. 2 comma 4 della l.r. 60/1995 sul decreto n. 55 del 16.06.2015.

Con DDG n. 70 del 4.8.2015 è stata stabilita la data di entrata in vigore delle prime innovazioni regolamentari al 6.8.2015, e la decorrenza delle nuove Strutture Complesse e precisamente: Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest), Dipartimento territoriale di Alessandria e Asti (Piemonte Sud est), Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud ovest), Dipartimento territoriale di Biella, Novara, Vercelli, VCO (Piemonte Nord est), Dipartimento Affari amministrativi e Personale.

Per effetto della sopra esposta revisione organizzativa ne consegue, a completamento dell'intero processo, comprensivo della riorganizzazione della rete laboratoristica ai sensi del DDG 76/2014, una riduzione complessiva delle strutture complesse da 19 a 9 e delle strutture semplici da 49 a 35 con conseguente semplificazione della struttura organizzativa dell'Agenzia.

In ultimo nella seduta del 17.12.2015 il Comitato Regionale di Indirizzo prendeva atto dell'avvenuta realizzazione della prima fase di riorganizzazione dell'Agenzia, nel contempo, invitava il Direttore Generale a ulteriormente differire per l'anno 2016 l'entrata in vigore delle disposizioni di revisione regolamentare riguardanti le Aree funzionali ed i Dipartimenti tematici in attesa della definizione del quadro normativo nazionale e regionale.

4.1.2.b GARANTIRE L'INVARIANZA DELL'EFFICIENZA E DELL'EFFICACIA DELL'AZIONE DELL'AGENZIA A FRONTE DELLA RIDUZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO (RIF. DET CRI 20.10.2014)

Le entrate dell'Agenzia hanno come origine principale i trasferimenti di fondi dal bilancio regionale, che strutturalmente concorrono in misura superiore al 90% al finanziamento della spesa corrente. Sul piano dei trasferimenti regionali l'andamento relativo ai precedenti esercizi è raffigurato nella tabella sottostante:

ANNO	PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE	TOTALE	VARIAZIONE (su anno precedente)	VARIAZIONE % (su anno precedente)
2008	€ 74.250.057	€ 4.815.000	€ 79.065.057		
2009	€ 74.315.388	€ 2.000.000	€ 76.315.388	- € 2.749.699	- 3,5%
2010	€ 71.000.000	€ 2.479.845	€ 73.479.845	- € 3.315.388	- 4,3%
2011	€ 69.500.000	€ 32.322	€ 69.532.322	- € 3.947.523	- 5,4%
2012	€ 62.000.000	€ 0	€ 62.000.000	- € 7.532.322	- 10,8%
2013	€ 64.000.000	€ 0	€ 64.000.000	+ € 2.000.000	+ 3,2%
2014	€ 65.500.000	€ 0	€ 65.500.000	+ € 1.500.000	+ 2,3%
2015	€ 62.500.000	€ 0	€ 62.500.000	- € 3.000.000	- 4,5 %
ANDAMENTO TRASFERIMENTI REGIONALI PERIODO 2008-2015				€ 16.565.057	- 21 %

A fronte della costante riduzione del trasferimento corrente da parte della Regione Piemonte (superiore ai 16 milioni di euro) si associa la soppressione, per l'ultimo quinquennio, di trasferimenti in conto capitale. Essendo la flessione nei trasferimenti regionali di entità

estremamente significativa è stato necessario ricorrere, come nei precedenti esercizi finanziari, ad un rigoroso mantenimento dei livelli di riduzione della spesa di funzionamento conseguiti nel corso delle ultime annualità finanziarie.

A tale riduzione hanno concorso sicuramente gli effetti che discendono dalla revisione della rete dei laboratori di analisi dell'Agenzia (e di cui al D.D.G. n. 76 in data 22.9.2014, che vedrà la sua conclusione nella prima parte dell'anno 2016) e della revisione organizzativa approvata con DDG n. 55 del 16.6.2015 al fine di ottemperare all'art. 19 comma 2 della l.r. 27.1.2015 n. 1, ad oggetto "Provvedimenti per la riqualificazione della spesa regionale", attualmente attuata per la prima fase secondo le valutazioni operate nella seduta del Comitato regionale di Indirizzo del 17.12.2015.

L'entità del finanziamento regionale, se immutata negli anni successivi, nell'importo previsto dalla legislazione finanziaria regionale vigente, consentirà il completamento del processo di riorganizzazione complessiva dell'Agenzia, salvaguardandone le esigenze di funzionamento senza comprometterne l'efficacia e permettendo così di consolidare in via continuativa il recupero di efficienza attualmente ancora in corso di affermazione.

In ragione di quanto sopra, il quadro delle risorse economiche che potranno essere messe a disposizione di Arpa Piemonte dai principali Enti pubblici di riferimento, nonché investite da soggetti privati che usufruiscono di prestazioni a pagamento rese dall'Agenzia, deve valutarsi tendenzialmente in via di massima stabile e quindi confermativo del quadro dell'esercizio precedente, pur dovendosi registrare una modesta flessione per quanto concerne i finanziamenti pubblici.

Le entrate per trasferimenti straordinari (progetti) concorrono, seppur in misura poco più che modesta, a coprire i costi di funzionamento dell'Agenzia, anche perché in genere associate a correlati incrementi di spesa.

Sul versante delle entrate correlate alle attività e alle prestazioni rese a favore di soggetti pubblici e privati, si rileva come i dati di preconsuntivo 2015 convalidino la revisione al ribasso delle stime previsionali di entrata operate nel corso del medesimo esercizio finanziario rispetto all'anno 2014.

Al riguardo, si ritiene che siano ormai assorbiti ed assestati gli effetti negativi a danno delle entrate dell'Agenzia conseguiti all'entrata in vigore della Legge 9.8.2013 n. 98 di conversione del D.L. 21.6.2013 n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, c.d. decreto "del fare") che, profondamente novellando l'art. 71 comma 11 del D.lgs. 9.4.2008 n. 81, ha sottratto alle ASL/ARPA la titolarità esclusiva di effettuare le verifiche periodiche sugli impianti di sollevamento e sugli apparecchi a pressione, determinando nei fatti la diminuzione di una potenziale ma pressoché garantita in misura stabile e ricorrente voce di entrata.

Nella tabella seguente si riepilogano gli andamenti delle entrate di ARPA sui capitoli 1800 e 1850:

	2011 (rendiconto)	2012 (rendiconto)	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (preconsuntivo)
Prestazioni rese a soggetti privati (cap.1850)	2.748	2.671	2.806	2.338	2.100
Prestazioni rese a soggetti pubblici (cap.1800)	1.148	1.060	960	1.337	800
	3.896	3.731	3.766	3.675	2.900

Arpa Piemonte è istituzionalmente preposta all'erogazione di prestazioni e di servizi finalizzati alla prevenzione e protezione ambientale.

Il tasso di incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente continua a rivestire una prevalenza, in termini proporzionali, preponderante, così come risulta dalla seguente tabella:

	SPESA CORRENTE	PERSONALE	RAPPORTO
2011*	75.766.962	52.982.971	69,9%
2012*	69.005.780	48.512.477	70,3%
2013*	71.917.828	50.861.153	70,7%
2014*	72.038.867	50.753.607	70,4%
2015**	72.414.078	50.582.839	70,0%

* impegni da rendiconto

** stanziamenti da assestamento

Con riferimento al rapporto tra spesa per beni e servizi e spesa corrente, si evidenzia come lo stesso si mantenga su valori in progressiva e costante riduzione, e ciò in coerenza con la dinamica dell'ultimo triennio.

La situazione è raffigurata nel prospetto seguente:

	SPESA CORRENTE	BENI E SERVIZI	RAPPORTO
2011*	75.766.962	21.033.394	27,8%
2012*	69.005.780	18.720.439	27,1%
2013*	71.917.828	18.575.787	25,8%
2014*	72.038.867	18.710.442	25,9%
2015**	72.414.078	17.957.092	24,7%

* impegni da rendiconto

** stanziamenti da assestamento

Quanto sopra evidenzia come l'Agenzia, nel perseguire il doppio intento di contenere la spesa per beni e servizi entro determinati *range* e, nel contempo, garantire comunque uguali standard di qualità ed efficacia nelle prestazioni, continui ad agire in applicazione di misure di razionalizzazione impostate nel corso degli anni passati e di scelte gestionali che hanno ormai consentito di rendere strutturali i risultati nel tempo ottenuti, assorbendo gli incrementi indotti dal fenomeno inflattivo e dall'aumento delle aliquote fiscali e anche a ridurre i propri costi generali.

4.1.2.c RAZIONALIZZARE I SERVIZI EROGATI DA A.R.P.A. ONDE EVITARE LA SOVRAPPOSIZIONE CON ANALOGHE PRESTAZIONI EFFETTUATE DA ALTRI ORGANISMI PUBBLICI O AUTORITÀ COMPETENTI PROMUOVENDO INIZIATIVE VOLTE A CONFIGURARE, CHIARIRE E CARATTERIZZARE IL CONTRIBUTO DEGLI ENTI SU TEMI DI COMPETENZA ANCHE DELL'AGENZIA AL FINE DI EVITARE RIDONDANZE E SOVRAPPOSIZIONI (RIF. P.4 DELLA DET. CRI 20.10.2014 E OR04 - DET. CRI 30/05/2013)

La Giunta regionale, con deliberazione n. 25-2130 del 21.9.2015, ha individuato, quale obiettivo sub. 2 attribuito al Direttore Generale dell'Arpa Piemonte, la redazione di uno studio, da presentare al Comitato regionale di indirizzo, avente ad oggetto la *“Razionalizzazione dei servizi erogati da ARPA onde evitare la sovrapposizione con analoghe prestazioni effettuate nel sistema pubblico piemontese da altri organismi pubblici o autorità competenti”* e al conseguente *“Adeguamento del catalogo dei servizi erogati da ARPA”*. Tale obiettivo si pone in continuità con le risultanze dello studio realizzato nel corso del precedente anno 2014 dove, su mandato della Giunta regionale attribuito con deliberazione 21-7527 del 28.4.2014, si era proceduto alla elaborazione di uno *“Studio per la definizione delle attività laboratoristiche di Arpa a supporto della prevenzione secondo criteri orientati alla valorizzazione delle competenze e delle risorse logistiche e*

strumentali del sistema pubblico piemontese”, trasmesso con nota prot. n. 106054 del 18.12.2014 all’Assessorato regionale alla Sanità e all’Assessorato regionale all’Ambiente.

L’Agenzia ha apportato il proprio contributo di competenza ai lavori organizzati presso la Direzione regionale *Affari Istituzionali ed Avvocatura*, orientati alla messa a punto di soluzioni per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese, con specifico riferimento all’individuazione di metodologie comuni tra ASR e ARPA, al fine di garantire proporzionalità e coerenza delle prescrizioni.

In particolare dall’esame delle seguenti tematiche: prestazioni erogate in ambito sanitario; attività di Polizia Giudiziaria; attività rese in fase di autorizzazione ambientale attività produttive; monitoraggio del territorio e dell’ambiente; prestazioni a titolo oneroso si è convenuto che le possibili iniziative di razionalizzazione siano ispirate al rispetto e all’applicazione dei seguenti principi:

- orientamento delle funzioni istituzionali di ARPA Piemonte a valutazioni tecniche di carattere ambientale sul territorio o su manufatti;
- rispetto alle prestazioni erogate in ambito sanitario, ARPA Piemonte valuta e misura i pericoli ambientali mentre le ASL valutano e misurano i rischi per la salute correlati all’esposizione dei cittadini ai pericoli evidenziati da ARPA Piemonte;
- distinzione delle funzioni di *risk assesment* dalle funzioni di *riskmanagement*;
- valorizzazione delle funzioni di controllo di secondo livello dell’ARPA Piemonte, estendendone la competenza tecnica ed accentuandone il ruolo di terzietà;
- contenimento delle situazioni nelle quali attualmente l’Agenzia si pone, potenzialmente, in concorrenza con altri soggetti;
- valorizzazione a vantaggio del sistema pubblico regionale della capacità di ARPA Piemonte di produrre dati attraverso l’effettuazione di misure o l’elaborazione di modelli previsionali.

In via generale è emerso come di vere e proprie sovrapposizioni di attività si possa parlare solo in presenza di Enti e Organismi facenti parte dell’apparato statale o comunque assoggettati alla normativa statale mentre in ambito regionale, e in particolare nei confronti dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie, trattasi per lo più di ridondanze rivedibili con una miglior relazione operativa mirata a concentrare le specializzazioni.

Emerge la necessità di ricostruire un quadro di insieme che consenta di confermare in via esclusiva ad Arpa Piemonte lo svolgimento di attività superando le eventuali sovrapposizioni riscontrate rispetto ad attività svolte da altri soggetti, nel rispetto delle rispettive specificità.

Alcune delle soluzioni individuate devono però essere poi in concreto verificate e mediate con i risvolti di natura economica, non tanto sotto il profilo delle risorse necessarie a svolgere le attività quanto per le risorse che, a causa della revisione del ruolo dell’ARPA Piemonte, non verrebbero più acquisite al bilancio dell’Agenzia. Tali risorse, seppur di entità non superiore al 5% delle entrate complessive registrate sugli ultimi esercizi finanziari, rappresentano un’integrazione alle risorse che derivano dal finanziamento regionale ordinario.

Il percorso in atto è stato illustrato al Comitato regionale di indirizzo in occasione della seduta del 17.12.2015 dove, al punto 4 all’ordine del giorno, era prevista l’informativa del Direttore Generale sull’avanzamento dello studio sulla razionalizzazione dei servizi di Arpa Piemonte, così come previsto dalla DGR 25-2130 del 21.9.2015.

4.1.3.a ADOTTARE INIZIATIVE UTILI A RIDURRE IL FABBISOGNO FINANZIARIO DELL’AGENZIA SENZA PREGIUDICARE L’EFFICIENZA E L’EFFICACIA DELL’AZIONE DI ARPA (RIF. DET. CRI 20.10.2014)

Il Comitato regionale di indirizzo, in occasione degli indirizzi formulati nella seduta del 20.10.2014 all’Arpa Piemonte per il contenimento della propria spesa di funzionamento, invitava il Direttore Generale “*ad assumere tutte le iniziative utili a ridurre il fabbisogno finanziario dell’Agenzia senza*

pregiudicare l'efficienza e l'efficacia dell'azione stessa" e, a tal fine, richiedeva tra le altre iniziative l'avvio di *"un processo di razionalizzazione della gestione dell'Agenzia da attuarsi attraverso la razionalizzazione dei servizi erogati da ARPA onde evitare la sovrapposizione con analoghe prestazioni effettuate da altri organismi pubblici o autorità competenti"*, così come poi formalizzato con determinazione notificata all'Agenzia con nota prot. n. 14661/SB0100 del 28.10.2014.

In particolare, l'apporto dell'Arpa Piemonte si è tradotto in una puntuale attività di verifica del contenuto delle linee guida che regolamentano l'attuale assetto dei rapporti tra ARPA ed ASL nei comuni settori di intervento e nell'aggiornamento descrittivo dei procedimenti (e delle relative afferenti responsabilità) descritti nella DGR n. 17-11422 del 18.5.2009, avente ad oggetto *"Predisposizione di nuove linee guida per la definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende Sanitarie Regionali e l'Agenzia per la Protezione Ambientale del Piemonte"*.

Con riferimento ad alcuni specifici ambiti di attività, non necessariamente esplicitativi della *mission* ambientale, descritta all'interno della propria legge istitutiva, l'Agenzia può assumere un ruolo diverso e di maggior efficacia all'interno del sistema regionale nel suo complesso.

E' il ruolo di soggetto terzo, con compiti di controllo di secondo livello da assolvere nei confronti di altri soggetti, pubblici e privati, competenti allo svolgimento di attività di controllo.

Ruolo che l'Agenzia è in grado di svolgere, in ragione dell'esperienza maturata in occasione delle attività di controllo di primo livello e che dovrà comunque essere mantenuta nel tempo con adeguati percorsi di aggiornamento professionale, nei seguenti ambiti: accreditamento delle strutture sanitarie; verifiche impiantistiche; controlli sugli attestati di prestazione energetica degli edifici; controlli sugli impianti termici; analisi a supporto della prevenzione da legionellosi.

4.1.4.a SVILUPPARE LE FUNZIONI DI COORDINAMENTO INTERNO DELL'AGENZIA OPERANDO IN STRETTA COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO TECNICO DEL COMITATO REGIONALE DI INDIRIZZO COINVOLGENDO IN TALE AMBITO LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E COMUNALI ATTRAVERSO MOMENTI OPERATIVI E DI CONFRONTO IN AFFIANCAMENTO AI COMITATI PROVINCIALI DI COORDINAMENTO

Le attività svolte nell'anno 2015 nell'ambito dei coordinamenti tematici dell'Agenzia si inquadrano all'interno di un percorso di sviluppo di procedure armonizzate e di strumenti messi a disposizione del personale dei Dipartimenti territoriali al fine di pervenire ad un'uniformità d'azione dell'Agenzia su tutto il territorio regionale nonché di incrementare la capacità di reazione tempestiva alle dinamiche del contesto normativo e territoriale.

A seguire un sintetico elenco delle attività di coordinamento sia rivolte verso l'interno dell'Agenzia, che operate in stretta collaborazione con il Gruppo Tecnico del Comitato regionale di indirizzo coinvolgendo in tale ambito le amministrazioni provinciali attraverso momenti operativi e di confronto in affiancamento ai Comitati provinciali di coordinamento.

- Istruttoria e predisposizione di un Accordo quadro tra il Coordinamento Volontari della Protezione civile e Arpa Piemonte per sviluppare una collaborazione finalizzata alla realizzazione di prelievi sui laghi piemontesi inseriti nelle rete regionale di monitoraggio dei corpi idrici ex Direttiva CE 2000/60 (WFD) recepita dal D:Lgs 152/2006 e s.m.i. e nella rete di monitoraggio delle acque di balneazione D.M. 30/03/2010. Tale collaborazione garantisce continuità operativa sull'intera rete regionale e condizioni di sicurezza per gli operatori di Arpa Piemonte nello svolgimento delle attività di campionamento nell'ambito del monitoraggio delle acque superficiali, con valenza sessennale a partire dal 2016.
- Realizzazione e stesura delle Norme tecniche sulle derivazioni idriche attraverso la condivisione di percorso condotto con il Gruppo tecnico del CRI, a partire da

febbraio 2015. Arpa ha riesaminato le proprie norme tecniche uniformandole alle Linee Guida della Regione Piemonte approvate nel mese di marzo con DGR n. 28-1194 ("Linee guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici sull'ecosistema fluviale").

- Supporto e coordinamento delle attività inerenti le richieste pervenute dal Gruppo Tecnico del Comitato Regionale di Indirizzo ad Arpa in merito al confronto utile alla stesura di una carta dei servizi da fornire agli uffici provinciali per l'erogazione dei pareri inerenti le derivazioni idriche. Il percorso di confronto e stesura con il Gruppo Tecnico del Comitato Regionale Indirizzo e le Province ha portato alla stesura di un documento univoco condiviso dalle parti che è stato recepito nella seduta di fine anno (dicembre 2015) dal CRI.
- Pianificazione ed organizzazione delle attività propedeutiche all'avvio in Arpa del monitoraggio della fauna ittica. Su incarico della Regione Piemonte, Direzione Ambiente Settore Qualità delle Acque, si è provveduto a programmare il monitoraggio, individuando i dettagli tecnici dell'attività e le squadre degli operatori Arpa che affronteranno un percorso di formazione in parte preliminare e in parte contemporaneo al monitoraggio delle prime stazioni in programma
- Definizione di una Linea Guida che fornisce indicazioni per le modalità di gestione dei sistemi di controllo in continuo delle emissioni in atmosfera (SME), qualora prescritti dai provvedimenti autorizzativi. Il documento nasce dall'esigenza di adempiere sul territorio regionale al mandato che il testo unico ambientale assegna all'Organo di Controllo. Il lavoro è stato realizzato dagli esperti dell'Agenzia nel campo delle emissioni in atmosfera analizzando ed integrando tutte le norme tecniche disponibili a livello europeo sull'argomento, caratteristica che contraddistingue la Linea guida in oggetto da quelle prodotte da altre Agenzie ambientali e da ISPRA. Si tratta quindi di documento importante non solo per le strutture di Arpa, ma anche per Province e Città Metropolitana oltre che per i gestori.
- Redazione di un documento che definisce le tipologie di modifica a progetti di impianti in AIA che, in linea generale, possono essere considerate come "non sostanziali" dagli operatori dei Servizi territoriali di Arpa. Il documento prevede che i casi concreti non riconducibili a detta casistica vengano rimessi alla valutazione del singolo operatore, il quale, nell'esercizio della propria autonomia decisionale, potrà opportunamente confrontarsi a priori con l'Autorità competente. Nel merito si è proceduto ad integrare la proposta dell'Agenzia e quella della Città Metropolitana di Torino.
- Implementazione della metodologia denominata SSPC (Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli) che, attraverso un'analisi di rischio, permette di ottenere un ranking di tutte le aziende in AIA e, di conseguenza, consente di decidere una frequenza di controllo commisurata al rischio (si veda anche 1.1.1.a).

Risultati strategici	Obiettivo di risultato 2015	Prodotti realizzati
4.1.1 Caratterizzare sul piano economico e funzionale i servizi erogati da Arpa Piemonte (rif.1.A - Atto Indirizzo – Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	4.1.1.a Consolidare la Carta dei servizi di Arpa (rif. 1.A.01 – Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 anno 2015)	
4.1.2 Avviare la riorganizzazione interna orientata alla revisione della spesa di funzionamento salvaguardando l'efficacia delle azioni di prevenzione e protezione ambientale (rif.4.A - Atto Indirizzo – Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	4.1.2.a Consolidare il modello organizzativo (rif.4.A.01 – Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013 anno 2015)	
	4.1.2.b Garantire l'invarianza dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione dell'Agenzia a fronte della riduzione del fabbisogno finanziario (rif.Det CRI 20.10.2014)	
	4.1.2.c Razionalizzare i servizi erogati da A.R.P.A. onde evitare la sovrapposizione con analoghe prestazioni effettuate da altri organismi pubblici o autorità competenti promuovendo iniziative volte a configurare, chiarire e caratterizzare il contributo degli Enti su temi di competenza anche dell'Agenzia al fine di evitare ridondanze e sovrapposizioni (rif.p.4 della Det. CRI 20.10.2014 e OR04 - Det. CRI 30/05/2013)	
4.1.3 Incrementare la capacità di autofinanziamento dell'Agenzia a favore di una minor dipendenza del fabbisogno di cassa e di fondi dalle finanze regionali (rif. OR08 - Det. CRI 30/05/2013)	4.1.3.a Adottare iniziative utili a ridurre il fabbisogno finanziario dell'Agenzia senza pregiudicare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di Arpa (rif. Det. CRI 20.10.2014)	
4.1.4 Omogeneizzare ed uniformare le attività dell'Agenzia sul territorio regionale (rif.OR05 - Det. CRI 30/05/2013)	4.1.4.a Sviluppare le funzioni di coordinamento interno dell'Agenzia operando in stretta collaborazione con il Gruppo Tecnico del Comitato regionale di indirizzo coinvolgendo in tale ambito le amministrazioni provinciali e comunali attraverso momenti operativi e di confronto in affiancamento ai Comitati provinciali di coordinamento.	